

**DOMENICO GUACCERO**

**NEGATIVO**  
per flautista

**DOMENICO GUACCERO**

# **NEGATIVO**

**per flautista**

**(giugno 1964)**

*a Severino Gazzelloni*

Domenico Guaccero - NEGATIVO per flautista - EP8287E - Partitura  
ISMN 979-0-52011-387-8

© 1992 EDI-PAN srl - Via Caposile 6 - 00195 Roma - edipan@edipan.com - www.edipan.com

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del presente e-book può essere riprodotta, memorizzata in un sistema che ne permetta l'elaborazione, né trasmessa in qualsivoglia forma e con qualsivoglia mezzo elettronico o meccanico, né può essere riprodotta o registrata altrimenti, senza previo consenso scritto dell'editore.

All rights reserved. No part of this e-book may be reproduced in any form by any electronic or mechanical means (including photocopying, recording, or information storage and retrieval) without permission in writing from the publisher.

Presentazione dal programma di sala dell'esecuzione del 9 settembre 1964  
"La Biennale di Venezia - XXVII festival internazionale di musica contemporanea":

*Negativo* è scritta per Severino Gazzelloni e per il suo flauto basso. Esso è – come dice il “progetto” che a un certo punto l'esecutore legge come parte integrante dell'opera – il “negativo” (nel senso fotografico) di una flûterie positiva: cioè di una proliferazione di flauti, dall'ottavino al flauto basso, e di suoni di flauti. Negativo perciò accoglie tutto quello che non è suono: il rumore, il non-suono (gli strumenti non suonati), l'elemento azione-visione, sino a inglobare nell'opera il “progetto” della stessa, progetto anche di eventi che rimangono allo stato di progetto e non si realizzano. Negativo non è pezzo comico o happening, anche se gli elementi critici che vi si trovano, talvolta contraddittoriamente accostati, possono condurre a una diversa interpretazione. \*1

**Domenico Guaccero**

\*1 "Quanto allo spettacolo vi sono due elementi sovrappoentesi: un elemento “sociale” (il “divo” che scende nella massa, la ragazza che deve essere carina ecc.) incrociato con un elemento “tecnico” (il suono che si muove, la eliminazione dell'ascolto privilegiato, frontale, in palcoscenico ecc.)" (Domenico Guaccero, NEGATIVO 1964, in Collage, V, n.6 (13), 1966, p. 44)

Prima esecuzione: Darmstadt, 18 luglio 1964. Flautista, Severino Gazzelloni.

*Negativo* per flautista è incisa su CD PAN 3051 - Roberto Fabbriciani, flauto




## AZIONE: per teatro (o sala)

1. F. entra, va al leggio, (monta eventualmente il fl. basso) saluta verso il pubblico - tamburella ad libitum, come incuriosito, sui tre tom-tom - poi, improvvisamente concentrato, come stesse per iniziare adesso.
2. Con gesto deciso prende dalla sedia il flauto in sol e lo porta alle labbra - resta immobile, serissimo, senza articolare, ma in posizione, per 10" / 15"
3. Lentamente stacca il flauto dalle labbra - lo posa sulla sedia - più lentamente prende il flauto basso e lo porta alle labbra.
4. A velocità normale srotola, come possibile, il nastro con una mano - legge e suona
5. Cessa di srotolare su suono lunghissimo - dice: "die Zeit steht" oppure "und Raum" - fermo (10") - dice: "ich stehe" oppure "io sono fermo" - guarda di fronte - dice: opp. "spazio" "il tempo é fermo"
6. A passo normale scende in sala - (luce in sala) si ferma alle prime file - suona su schema (20" cca) - mostra lo strumento, lo fa toccare.
7. Va a file centrali - suona come sopra (30" cca) - esce da porta laterale - suona c.s. in corridoio.
8. Suona c.s., movendosi celermente lungo il corridoio per portarsi ad entrata della sala opposta (o comunque diversa) a quella da cui é uscito.
9. Rientra in platea - chiama l'aiutante (nell'ordine: una bella ragazza o una signora anziana imbellettata o un ragazzo con calzoncini corti o l'autore o un servo di scena).
10. F. e aiutante risalgono sul palcoscenico (o podio: via luce in sala) - a segno di F., l'aiutante srotola movendosi il nastro (da sinistra a destra di fronte al pubblico) a velocità media. Esecuzione
11. F. dice: "presto" - srotolamento veloce - F. velocissimo lascia il flauto basso sulla sedia, prende l'ottavino, suona velocissimo (20") - ripone l'ottavino.
12. F. dice: "normale" - srotolamento normale. F. si solleva a velocità normale senza strumento - legge, su nastro che si srotola, il "progetto".

13. Alle parole: "der Raum steht" via la luce (interruttore generale) - nel buio l'aiutante si ferma - F. prende flauto basso e suona



14. Luce accesa:  - poi, a cenno di F., aiutante srotola - F. legge fino a fine rotolo.

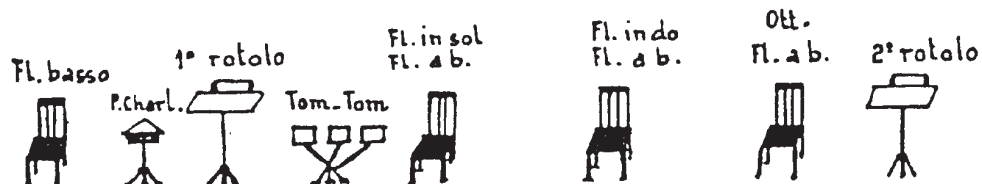
15. F. dice: "das ist Raum" oppure "Ciò é spazio" - F. legge, movendosi lungo il fronte del nastro



16. F. fermo al centro: la luce si abbassa - illuminato da un riflettore solo il volto di F. - trillo (8")  $\emptyset$  colpo di charleston: aiutante lascia cadere il nastro / luce a tutto l'ambiente.

## IN SCENA:

1. Leggio, con primo rotolo e istruzioni.
2. Sedia a destra, \*<sup>1</sup> con sopra flauto basso.
3. Tre sedie (a sinistra): flauto in sol e flauto a becco tenore, fl. in do e fl. a becco contralto, ottavino e fl. a becco soprano
4. Tre tom - tom (basso - medio - acuto).
5. Piatto charleston.
6. A sinistra secondo rotolo montato su leggio. \*<sup>2</sup>



## GRAFIE:

### ALTEZZE:

sono segnate o puntualmente (sui righi) o per campi (il nastro, da sinistra-basso a destra-alto, rappresenta l'estensione dello strumento ed è diviso in 5 campi) - ◆ = altezza extratemperata.

### INTENSITA':

sono segnate o puntualmente (p p p p m f f f f) \*<sup>4</sup> o per campi (secondo alla grossezza del tratto).

### TIMBRI:

◆ e ◆ = armonico e doppio armonico, ■ = soffiato con suono senza toccare l'imboccatura,

□ = soffiato nell'imboccatura senza suono, • e — = suoni normali, ▼ = battuto,

||||| = ribattuto, † = suono senza soffio (su buchi), 4 = rumore di chiave senza suono, \*<sup>3</sup>

⊥ = colpo di glottide, U = ugola (con voce), L = labbra, ✋ = colpo di mano aperta sullo

strumento, ◆ = colpo di nocche id., ✋ = scattato e battuto con l'indice ("snap") -

Rumori di bocca = "S" e "B(a)" -

**DISPOSIZIONE** gli eventi sono letti come si presentano all'occhio dato lo scorrimento del nastro

### NEL TEMPO

(vel. norm. = cm. 10 in 5", velocità doppia = cm. 20 in 5") - Eventi che si succedono prescindendo dallo scorrimento del nastro sono indicati con frecce successive.

← = evento o gruppo d'eventi a durata indefinita.

Il progetto (az. N. 12) è eseguito lentamente, normalmente o velocemente a seconda dei caratteri usati (grandi, medi, piccoli) - Le frasi sono separate da 2 tratti continui (=), le parti di frase da un tratto separato ( \_ \_ ). Parole scritte in continuazione (es. I NERI \_ \_ DEL NEGATIVO) sono eseguite legate. Intensità e timbro sono suggerite dal contenuto, dai caratteri e dalla disposizione grafica delle parole.

- \*<sup>1</sup> Si intende a destra per il pubblico
- \*<sup>2</sup> Negli appunti preparatori del pezzo troviamo queste indicazioni:  
“In scena una coppia di tom tom o di bongos + un piatto charleston. Due rotoli del pezzo: uno per leggere all’inizio, l’altro per farlo srotolare dall’assistente, scelto fra il pubblico (una bella ragazza, un signore anziano, etc. a scelta del flautista) - Un tavolo per i flauti.”  
Nella tradizione esecutiva del brano, per lo meno dal 1983 in poi, viene di solito utilizzato un solo rotolo (per cui stesso rotolo sia per l’inizio che per tutta la parte della partitura da far srotolare dall’assistente).  
D’altro canto, come si può notare nella descrizione dell’azione della partitura originale, non si fa cenno ai due rotoli, ma viene nominato esclusivamente “il nastro”. Per cui è possibile che il secondo nastro sia indicato esclusivamente come elemento scenico.
- \*<sup>3</sup> Scala di intensità - più volte utilizzata in altre partiture - elaborata insieme ad Egisto Macchi, che sta ad indicare:  
il più piano possibile - *ppp* - *pp* - *p* - intensità media - *f* - *ff* - *fff* - il più forte possibile.
- \*<sup>4</sup> In un appunto autografo dell’autore si trova qui questa indicazione alternativa: suono di chiavi, senza altezza precisa.

Note a cura di Giovanni Guaccero



# NEGATIVO

per flautista  
(giugno 1964)

Domenico Guaccero

- mi b

- sol#

- do

- mi

- sol#

- do

mi b

ALTO

sol#

do

mi

START

sol#

BASSO

do

A

La partitura originale é costituita da un unico rotolo di carta lungo circa 6 metri.

150 (B)

sol  
mi  
do  
la  
fa  
re  
si  
sol  
ni

++  
ferrite  
p  
f  
sf  
p

150 (C)

mi b  
sol#  
do  
mi  
sol#  
do

[Dice: Die Zeit steht / ich stehe und Raum... / Il tempo è fermo / io sono fermo e spazio...]

Az. n. 10  
f  
sf  
U  
100

fa  
si